

I corsi brevi - Relazione

Nel mese di novembre è stato avviato presso l'ITC Bramante di Pesaro un corso breve di lingua inglese per Docenti curricolari. Si trattava della prima esperienza in tal senso nel nostro territorio, in linea con le attività di formazione fortemente sostenute dall'ispettore Lamberto Bozzi e già sperimentate da altre scuole nelle Marche. Al corso si sono iscritti 52 docenti. Vista la forte affluenza e le conoscenze disomogenee dei partecipanti, il gruppo è stato diviso in due livelli, uno base ed uno avanzato. Alla fine del corso lo stesso formatore, il madre linguista Matt Hahn, ha rilasciato degli attestati con valutazioni che andavano dall'A 0/3 al B1/1 (QCER). Visto il successo dell'iniziativa i corsi sono proseguiti presso l'IPSIA Benelli, dove si è tenuto un corso per il livello base e presso il Liceo Mamiani con un corso di livello B1.

Mi sono occupata personalmente dell'organizzazione del corso avviato al Liceo Mamiani. La docenza è stata affidata al madrelinguista Matt Hahn, in continuità con il percorso precedentemente iniziato presso l'ITC Bramante. Le risorse necessarie alla realizzazione del corso sono state trovate in parte nella scuola ed in parte sono arrivate dall'Ufficio Scolastico Regionale che si è dimostrato molto sensibile alla richiesta di aggiornamento in lingua dei docenti.

Il bilancio dell'esperienza è estremamente positivo sotto molti punti di vista. Innanzitutto rappresenta una risposta davvero efficace, capillare, flessibile e prolungata nel tempo, alle richieste di formazione in lingua straniera dei Docenti che hanno l'opportunità di frequentare corsi gratuiti e mirati al personale scolastico nel luogo di lavoro o a poca distanza da questo. L'organizzazione per reti di scuole inoltre consente di coprire le necessità che si presentano per i diversi livelli di partenza (scuole diverse offrono corsi a diverso livello) e di formare classi con un numero di iscritti non troppo elevato (circa 25) così da favorire la partecipazione attiva di tutti. Il rilascio alla fine del corso di un attestato comprovante il livello raggiunto all'interno del Quadro Comune di Riferimento Europeo consente ai Docenti di orientarsi nella scelta del corso successivo da seguire. L'aspetto organizzativo è estremamente semplice e totalmente privo di sprechi di risorse. I corsi avvengono all'interno delle scuole in orario pomeridiano e l'unico costo da sostenere è quello del formatore, senza ulteriori intermediazioni. I corsi vengono

quindi ad avere un costo sostenibile per i bilanci delle Istituzioni Scolastiche anche in periodi di così scarse risorse finanziarie.

La formazione in lingua straniera va nella direzione indicata dalla riforma Gelmini e si pone come obiettivo ultimo quello dell'insegnamento in lingua di alcune discipline nella scuola superiore. Posso aggiungere qualcosa relativamente alla mia personale esperienza di "alunna" dei corsi brevi: insegno latino e greco al Liceo Mamiani e trovo particolarmente interessante il confronto tra l'approccio e le strategie di apprendimento / insegnamento delle lingue antiche e moderne. Sto studiando un testo di grammatica di greco in inglese e credo che la conoscenza dell'inglese sia per noi "umanisti" uno strumento indispensabile in vista della prospettiva sempre più europea della formazione. Del resto la riflessione in questione è iniziata da tempo nel nostro Istituto che già per il presente anno aveva in programma un Convegno sulla "Traduzione" dalle lingue antiche e da quelle moderne, che per motivi contingenti ha dovuto rimandare al prossimo anno scolastico. Credo che questo tema sia proprio nel DNA di un Liceo come il nostro che, nato nel 1884 come Liceo Classico, ha inaugurato nel 1986 un indirizzo Linguistico nel quale inizialmente, accanto ad un corso strutturato su tre lingue moderne, era presente anche una opzione classica, con il latino, il greco e due lingue moderne. La convivenza nello stesso Istituto del dipartimento di lingue antiche e di quello di lingue moderne ha sempre costituito uno stimolo reciproco e spesso si è concretizzato in una progettualità comune. Vorrei portare alla vostra attenzione a titolo esemplificativo, un lavoro che in questo anno scolastico ha visto coinvolti il docente di latino e storia, la docente di inglese e la docente di scienze. Passerei quindi la parola al collega Carlini